



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO
Divisione I – Organizzazione, relazioni sindacali, comunicazione e relazione con il pubblico

ALL'UFFICIO DI GABINETTO

AL SEGRETARIATO GENERALE

ALLA DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ
TERRITORIALI E AI DIRIGENTI DEGLI ISPETTORATI
TERRITORIALI

ALLA DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA
INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E
MEDIE IMPRESE

ALLA DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA
PROPRIETÀ INDUSTRIALE – UFFICIO ITALIANO
BREVETTI E MARCHI

ALLA DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI
ALLE IMPRESE

ALLA DIREZIONE GENERALE PER
L'APPROVVIGIONAMENTO, L'EFFICIENZA E LA
COMPETITIVITÀ ENERGETICA

ALLA DIREZIONE GENERALE PER LE
INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI SISTEMI
ENERGETICI E GEOMINERARI

ALLA DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE
DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA
INFORMATICA – ISTITUTO SUPERIORE DELLE
COMUNICAZIONI

ALLA DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI
COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI
RADIODIFFUSIONE E POSTALI

ALLA DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA
CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA
NORMATIVA TECNICA

ALLA DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA
SUGLI ENTI COOPERATIVI, SULLE SOCIETÀ E SUL
SISTEMA CAMERALE



ALLE DIVISIONI DELLA DIREZIONE GENERALE PER
LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI
INFORMATIVI E IL BILANCIO

ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

e, per conoscenza:

ALL'UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO PRESSO IL
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LL.SS.

Oggetto: Misure di contrasto e contenimento del virus COVID-19.
Utilizzazione delle forme di flessibilità della prestazione lavorativa.

Con proprie note circolari prot. n. 6110 e n. 6358 rispettivamente del 24 e del 26 febbraio 2020 sono state fornite prime indicazioni agli uffici allo scopo di favorire l'attuazione delle misure di contenimento del contagio da Covid-19 contenute nelle ordinanze contingibili e urgenti del 21, 22 e 23 febbraio scorsi, aggiornate anche alla luce della successiva direttiva del Ministro della funzione pubblica n. 1/2020, diramata il 25 febbraio u.s.

Pervengono alla scrivente Direzione numerosi quesiti o istanze, rivolti da responsabili di uffici e da dipendenti interessati, circa l'uso, a scopo precauzionale, delle forme flessibili di prestazione lavorativa e, nella specie, dello smart working.

Pertanto, si ritiene opportuno confermare in sintesi le istruzioni anticipate in taluni casi per le vie brevi ad alcuni responsabili degli uffici in indirizzo.

- Innanzitutto si confermano le indicazioni dirette agli uffici presso i quali presta servizio il personale residente o dimorante nelle zone in cui sono stati imposti divieti e misure interdittive già previste dall'art. 1 del dPCM 1° marzo 2020. Detti dipendenti potranno continuare a svolgere l'attività lavorativa - qualora le condizioni lo consentano - in modalità agile. Per il periodo di vigenza delle misure di prevenzione, in deroga alle misure organizzative di cui alla circolare del 28 dicembre 2018, svolgeranno la prestazione a distanza senza rientro in ufficio di appartenenza, salvo, ad oggi, l'obbligo di compensazione da attuarsi alla cessazione dell'emergenza. Se tra il personale interessato dai provvedimenti di cui all'art. 1 del citato dPCM vi sono dipendenti già ammessi a progetti di telelavoro questi sono dispensati dai rientri in sede, salvo recupero o disposizioni normative sopravvenute da attuarsi comunque alla fine dell'emergenza sanitaria.



- Nel restante territorio nazionale – con priorità per le Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna e per le province di Pesaro ed Urbino, Savona, Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona, i cui residenti sono soggetti alle misure di contenimento di cui agli artt. 2 e 3 del citato dPCM 1° marzo 2020 – è facoltà dei responsabili degli uffici in indirizzo utilizzare lo smart working nei casi di lavoratori che si trovino in una delle condizioni di cui al punto 3 della direttiva della Ministra della Funzione pubblica n. 1/2020 e, specialmente, a favore di lavoratori con patologie che li rendono più esposti al rischio di contagio, genitori la cui cura dei figli minori risulti difficoltosa a seguito di contrazione dei servizi di asilo nido e di scuola per l’infanzia.
- Sia per il personale residente o dimorante nei comuni della originaria e c.d. “zona rossa” sia per i dipendenti residenti o dimoranti in altro comune del territorio italiano si osservano - compatibilmente al ritenuto grado di urgenza e alle accertate esigenze di cautela e prevenzione - le misure in materia di accesso e svolgimento dello smart working dettate con la circolare prot. n. 42192 del 28 dicembre 2018, tenendo conto che:

1) potrà essere superata la percentuale di lavoratori agili prevista dalla citata circolare

Quale primo avvio potranno essere attivate 35 posizioni nuove di smart working per prestazioni da svolgersi con connessione informatica piena e in accesso contemporaneo (in aggiunta alle esistenti) per ciascun posto di funzione dirigenziale di livello generale.

Resta inteso che gli ampliamenti saranno comunque garantiti per tutte le strutture ministeriali in ragione di una differenziazione delle fasce orarie della prestazione tale da non sovraccaricare il sistema con connessioni contemporanee.

Non sussiste limite alcuno per la attivazione di smart working in cui la connessione non è necessaria o è limitata alla temporanea trasmissione di documenti mediante posta elettronica.

- 2) per assicurare la continuità dei servizi e dell’attività amministrativa è necessario regolare **l’accesso al lavoro agile secondo le priorità dettate dall’emergenza** e, particolarmente, tenendo conto delle ragioni e dell’impatto delle misure adottate da ultimo con il dPCM del 4 marzo 2020.

Nell’organizzazione del lavoro e nell’accesso al lavoro agile i responsabili degli uffici, pertanto, terranno conto delle seguenti priorità:

- a) lavoratori con patologie che li rendono più esposti al rischio di contagio;



- b) lavoratori conviventi con familiare affetto da patologie a rischio;
- c) lavoratori over 65 anni;
- d) lavoratori che, in forza della chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sino al 15 marzo p.v., hanno necessità di provvedere alla cura e custodia degli figli minori. In tali casi potrà essere considerata l'istanza di accesso alla prestazione lavorativa flessibile del lavoro agile del dipendente qualora l'altro genitore non possa fare altrettanto. Ove possibile, è ammesso l'accesso alternato dei genitori alla prestazione in lavoro agile per il periodo di validità delle misure di sospensione dell'attività didattica.
- e) lavoratori con impedimento derivante da disabilità anche cognitiva.

Nell'eventualità che l'eccessivo numero di istanze di dipendenti interessati non consenta di assicurare una efficiente organizzazione del lavoro dell'ufficio, il responsabile potrà prevedere, ferma restando la priorità di accesso per le categorie di cui ai numeri a) e b), una rotazione nell'accesso al lavoro agile delle altre categorie di lavoratori.

3) il principio di prevalenza del lavoro in sede rispetto a quello fuori sede

Per l'efficacia delle misure di contenimento del contagio i lavoratori agili, alle condizioni di cui alla presente circolare, potranno prestare servizio fuori dalla sede sino al termine dell'emergenza. Il rispetto del principio è assicurato nell'ambito del servizio complessivamente prestato dall'inizio dell'anno ovvero nell'arco dell'anno intero.

E' possibile, a richiesta del lavoratore, la conversione del lavoro agile ordinario in lavoro agile in emergenza per Covid 19. In tal caso, è necessario cessare l'accordo di lavoro agile in atto e registrare nella piattaforma "Servizi DGROB" il lavoro agile in deroga per emergenza sanitaria che sarà sottoposto alle condizioni specifiche esposte nella presente circolare, ivi compresa la scadenza allo spirare del termine di efficacia delle misure emergenziali. Limitatamente al periodo di lavoro agile in deroga, il dipendente dovrà inserire nel sistema di rilevazione delle presenze il giustificativo "lavoro agile in deroga", appositamente predisposto;

4) l'Amministrazione non può fornire dotazione informatica: quindi l'avvio dell'esercizio in lavoro agile da parte del dipendente è subordinata al possesso di adeguata strumentazione e connettività.

In particolare, si ritiene di essenziale attrezzatura la presenza di un pc (Sistema Operativo: Microsoft Windows 7 o superiore, Processore: Intel Pentium 4/centrino o superiore RAM: 1GB o superiore) e di una connessione internet (almeno di 1 Mb/s) escludendo soluzioni mobile che non risultano compatibili con la tipologia dei servizi



accessibili dall'area web dedicata <https://personale.mise.gov.it/>. Inoltre, nell'eventualità che sia necessario attivare video conferenza - ove non si dimostri sufficiente l'ordinaria audio conferenza - si consiglia l'utilizzo di soluzioni alternative a quelle messe a disposizione dal MISE (ad esempio skype on line) accessibili anche con l'account istituzionale (nome.cognome@mise.gov.it) sia per la facilità di impiego sia per evitare di gravare sul limitato numero di sessioni disponibili internamente.

Ad ogni buon conto, con l'intenzione di garantire la medesima qualità esecutiva durante le operazioni di assistenza tecnica, si suggerisce di riferirsi preliminarmente alla consueta mail assistenza.informatica@mise.gov.it così da ricevere le appropriate indicazioni di metodo quali, ad esempio, configurazioni ad hoc o sw da installare ed anche il supporto per l'eventuale rilevazione delle specifiche tecniche della dotazione personale e della connettività impiegata;

- 5) **la durata è limitata a quella della emergenza sanitaria e all'efficacia delle misure di prevenzione.** Allo stato, l'art. 4, comma 1, sopra citato dPCM 4 marzo 2020 fissa la scadenza dell'efficacia delle misure, al più tardi, ad oggi, al 3 aprile 2020. In caso di proroga i lavori agili saranno, salvo motivata revoca, automaticamente prorogati sino alla nuova scadenza. Alla scadenza delle misure di emergenza essi cesseranno automaticamente, senza necessità di avviso o di preavviso, ed i lavoratori torneranno in servizio presso la sede e secondo l'ordinario orario di lavoro assegnati prima dell'avvio della modalità flessibile;
- 6) **l'accordo può essere perfezionato con modalità semplificate** stante l'attuale ipotizzabile durata limitata dello svolgimento dell'attività lavorativa in modalità flessibile, nonché, l'urgenza di mettere in atto le misure di distanziamento sociale (si vedano anche le più recenti prescrizioni del dPCM 4 marzo 2020) è possibile perfezionare l'accordo per il lavoro agile in modalità semplificata, anche con un semplice scambio di e-mail nella posta istituzionale tra il dipendente, il proprio dirigente e il Direttore generale, al solo scopo di determinare il mutuo consenso sugli elementi essenziali ed indispensabili per l'avvio e lo svolgimento della prestazione da remoto, salva la successiva devoluzione dei predetti contenuti nel *format* a disposizione degli uffici. Nell'accordo si faccia riferimento espresso alla necessità di garantire connessioni per sola finalità istituzionale;
- 7) anche ai fini del monitoraggio, **si provvederà successivamente all'inserimento in apposita sezione della piattaforma** dedicata alle forme flessibili di prestazione lavorativa dell'accordo individuale sottoscritto per il periodo di emergenza sanitaria in ossequio alla circolare prot. n. 2935 del 28 gennaio 2019. La competente Divisione V – sistemi informativi e formazione è in procinto di effettuare i necessari adeguamenti della



piattaforma in uso (cfr. allegato alla circolare prot. n. 42192 del 28 dicembre 2018). L'inserimento nel fascicolo personale avverrà automaticamente a seguito della registrazione sul portale;

- 8) gli inderogabili **obblighi di informativa in materia di sicurezza** di cui all'art.22 della legge 22 maggio 2017, n. 81 (cfr. art. 8. *Misure specifiche per il lavoro agile* cit. circolare) sono assolti per via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito istituzionale dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro.

Si fa riserva di modificare le presenti disposizioni per adattare agli aggiornamenti delle misure del Governo imposte all'evolversi dell'emergenza sanitaria.

IL DIRETTORE GENERALE
(*Barbara Luisi*)